

7° GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentINA – REGGINA 3-0

MILAN – SAMPDORIA 3-0

NAPOLI – JUVENTUS 2-1

ROMA – **INTER** 0-4

Festa Milan con Dinho, Catania vince derby, Inter vola in vetta e trafigge la Roma. I rossoneri superano 3-0 la Samp con una doppietta del brasiliano e rete di Inzaghi. La squadra di Zenga vince 2-0 col Palermo e raggiunge Napoli e Udinese (2-2 a Lecce). La Lazio crolla a Bologna, colpaccio Cagliari a Torino, Genoa di misura sul Siena

TUTTI I RISULTATI

18/10/2008			
Fiorentina	3-0	Reggina	18:00
Napoli	2-1	Juventus	20:30
19/10/2008			
Bologna	3-1	Lazio	15:00
Catania	2-0	Palermo	15:00
Chievo	1-1	Atalanta	15:00
Genoa	1-0	Siena	15:00
Lecce	2-2	Udinese	15:00
Milan	3-0	Sampdoria	15:00
Torino	0-1	Cagliari	15:00
Roma	0-4	Inter	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Inter	16	3	3	0	0	5	2	4	2	1	1	8	3	7	5	1	1	13	5	8
2	Udinese	14	4	3	1	0	7	2	3	1	1	1	5	3	7	4	2	1	12	5	7
3	Catania	14	4	4	0	0	5	0	3	0	2	1	3	4	7	4	2	1	8	4	4
4	Napoli	14	3	3	0	0	6	3	4	1	2	1	4	4	7	4	2	1	10	7	3
5	Lazio	13	3	2	1	0	6	1	4	2	0	2	9	9	7	4	1	2	15	10	5
6	Milan	13	4	3	0	1	9	3	3	1	1	1	2	3	7	4	1	2	11	6	5
7	Fiorentina	13	4	3	1	0	6	1	3	1	0	2	3	5	7	4	1	2	9	6	3
8	Atalanta	13	3	3	0	0	6	2	4	1	1	2	2	4	7	4	1	2	8	6	2
9	Genoa	12	4	4	0	0	9	3	3	0	0	3	1	4	7	4	0	3	10	7	3
10	Palermo	12	3	3	0	0	6	2	4	1	0	3	4	8	7	4	0	3	10	10	0
11	Lecce	9	4	2	2	0	7	3	3	0	1	2	1	5	7	2	3	2	8	8	0
12	Juventus	9	3	1	1	1	3	3	4	1	2	1	3	3	7	2	3	2	6	6	0
13	Siena	8	3	2	1	0	3	0	4	0	1	3	2	5	7	2	2	3	5	5	0
14	Roma	7	4	2	1	1	6	5	3	0	0	3	2	7	7	2	1	4	8	12	-4
15	Bologna	6	4	1	0	3	3	6	3	1	0	2	3	4	7	2	0	5	6	10	-4
16	Chievo	6	4	1	2	1	4	5	3	0	1	2	1	4	7	1	3	3	5	9	-4
17	Torino	5	4	1	0	3	5	7	3	0	2	1	2	4	7	1	2	4	7	11	-4
18	Sampdoria	4	3	0	3	0	2	2	4	0	1	3	2	9	7	0	4	3	4	11	-7
19	Cagliari	4	3	0	1	2	1	5	4	1	0	3	1	5	7	1	1	5	2	10	-8
20	Reggina	2	3	0	2	1	3	4	4	0	0	4	1	9	7	0	2	5	4	13	-9

CLASSIFICA MARCATORI

6	Gilardino A. (Fiorentina), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
5	Ibrahimovic Z. (Inter), Miccoli F. (Palermo, 1 rig.), Milito D. (Genoa, 1 rig.)
4	Amauri C. (Juventus), Hamsik M. (Napoli), Pandev G. (Lazio)
3	Di Vaio M. (Bologna), Floccari S. (Atalanta), Paolucci M. (Catania), Quagliarella F. (Udinese), Ronaldinho G. (Milan, 1 rig.)
2	Amoruso N. (Torino, 1 rig.), Aquilani A. (Roma), Bianchi R. (Torino, 1 rig.), Caserta F. (Lecce), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Castillo J. (Lecce), Cavani E. (Palermo), Corradi B. (Reggina, 1 rig.), D'Agostino G. (Udinese, 1 rig.), Da Silva A. (Milan), Denis G. (Napoli), Di Natale A. (Udinese), Lavezzi E. (Napoli), Marcolini M. (Chievo, 1 rig.), Mascara G. (Catania, 1 rig.), Panucci C. (Roma), Pepe S. (Udinese)



FIorentINA - REGGina 3-0

Ai viola basta Gila part-time. Reggina travolta 3-0

La Fiorentina attacca per tutto il primo tempo, ma va in gol solo su rigore con Pazzini. Poi nella ripresa qualche sforzo di troppo per chiudere la gara coi calabresi in 10 per l'espulsione di Campagnolo: allora Prandelli gioca la carta dell'ex rossonero che chiude il match con una doppietta

FIRENZE, 18 OTTOBRE 2008 - Tanta voglia, tanto gioco d'attacco. Ma per chiudere le partite (non sempre facile per i viola), la Fiorentina ha bisogno di lui, di Alberto Gilardino, l'uomo in più di questa stagione. Parlano i numeri: 18 minuti di partita, 2 gol.

PARTENZA IN TERZA - I viola, se non in quarta, partono in terza. Vogliono fare gol e vincere, e mettono subito in campo un pressing molto stretto. A fare il gioco della Reggina, almeno all'inizio, è però il turnover stesso di Cesare Prandelli, che affida la fase conclusiva all'inedita coppia Pazzini-Jovetic, la quale deve ovviamente trovare l'intesa. Così c'è la possibilità per la Reggina di alleggerire la pressione e di andare a cercare il tiro da lontano, soprattutto con Cozza. Ma col passare dei minuti centrocampisti e attaccanti della Fiorentina iniziano a trovarsi sempre meglio, con anche Kuzmanovic e Santana in evidenza. Arrivano le occasioni, a firma - oltre che del "Pazzo" e del talento montenegrino - anche di Felipe Melo e perfino di Gobbi. Il mediano brasiliano, vicino al gol di testa una prima volta, viene poi nettamente trattenuto su un successivo cross perdendo l'equilibrio: ci starebbe il rigore, ma non per l'arbitro Orsato. Il quale però, quando Santana viene mandato da un ispirato "Kuz" a tu per tu col portiere che lo atterra, non può sottrarsi: tiro dagli 11 metri e rosso per Campagnolo. Così i viola, dopo la trasformazione fredda e precisa di Pazzini, vanno al riposo meritatamente in vantaggio.

LA RIPRESA - La Fiorentina riparte decisa a chiudere al più presto il discorso. Tira subito Donadel, poi tira più volte Jovetic (a volte con un pizzico di egoismo, con compagni meglio piazzati a disposizione). Ma la Reggina è tutt'altro che rassegnata, e ci prova, trascinata da Brienza e Cozza, che per poco non manda al gol di testa Ceravolo (subentrato a un opaco Rakic con Corradi in tribuna). A quel punto Prandelli mette mano ai cambi: entrano prima Osvaldo, poi Montolivo e Gilardino. E sono proprio gli ultimi due entrati a costruire il raddoppio, con un delizioso tocco del primo e un preciso diagonale del secondo. Poi Gila dilaga, andandosi a prendere il secondo personale beffando al limite dell'area in contemporanea portiere e difensore. E finisce così, con tre gol che per la Fiorentina sono un ottimo carburante per volare in Baviera, mentre per la Reggina segnano l'allarme amaranto, se non rosso.

TABELLINO

Viola travolgenti anche nei corner

FIorentina-REGGina 3-0

(primo tempo 1-0)

MARCATORI: Pazzini su rigore al 40' pt, Gilardino al 30 e al 36' st.

FIorentina (4-3-3): Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Gobbi; Donadel, Felipe Melo, Kuzmanovic (14' st Montolivo); Santana, Pazzini (26' st Gilardino), Jovetic (22' st Osvaldo). (Storari, Da Costa, Pasqual, Zauri). All.: Prandelli.

REGGina (4-3-2-1): Campagnolo; Lanzaro, Santos, Cirillo, Costa; Vigiani (39' pt Puggioni), Barreto, Carmona; Brienza, Cozza (39' st Di Gennaro sv); Rakic (7' st Ceravolo). (Tognozzi, Valdez, Barillà, Alvarez). All.: Orlandi.

ARBITRO: Orsato di Schio.

NOTE: spettatori 30 mila circa. Espulso Campagnolo al 38' pt; ammoniti Carmona, Comotto. Angoli 13-4 per la Fiorentina. Recuperi: 2' pt; 0' st.



NAPOLI – JUVENTUS 2-1

Napoli vincente e in vetta. Juve, che momentaccio

Nell'anticipo serale della 7^a giornata la squadra di Reja si impone 2-1 in rimonta. Le reti di Hamsik e Lavezzi annullano quella di Amauri. Napoli primo in classifica, per i bianconeri ora è crisi di risultati

NAPOLI, 18 ottobre 2008 - Il Napoli batte la Juventus 2-1 e si installa per il momento in vetta alla classifica. Vince in rimonta, grazie ai gol di Hamsik e Lavezzi, i giocatori più tecnici a disposizione di Reja, che rispondono all'illusorio vantaggio di Amauri. Il Napoli si merita il successo perchè ci ha creduto sempre, anche quando era sotto, anche quando aveva pareggiato e poteva accontentarsi. Il Napoli batte la Juve come nella scorsa stagione, quando si impose 3-1, il 27 ottobre 2007. Ma stavolta non ci sono polemiche. Almeno non arbitrali. Ce ne saranno, forse, per il cambio De Ceglie per Del Piero di Ranieri, sull'1-1. La Juve non vince da 5 partite: tre pari e due sconfitte, in questo ordine. La partita di martedì con il Real Madrid è di quelle senza appello: un risultato positivo è d'obbligo.

EQUILIBRIO - I primi 45' sono equilibrati. Giocati a ritmo alto. Ma sono pasticciati, con azioni confuse da entrambe le parti. Tanti errori di misura, parecchio nervosismo. Anche se siamo solo alla settimana giornata, è già una partita fondamentale per due squadre che arrivano da qualche risultato

da dimenticare. E allora la pressione gioca brutti scherzi. Manca lucidità. La Juve mette in mostra un Del Piero a tutto campo, che prende calci e punizioni. Proprio su calcio piazzato, da oltre 30 metri, chiama Iezzo alla parata. Per il resto Poulsen rischia il rosso per qualche entrata troppo pesante, e Amauri in avanti è poco assistito e non fa poi molto per farsi assistere. Il Napoli punge sulle fasce con Maggio, molto intraprendente, e Vitale. Di occasioni da gol ce n'è una per parte. Un sinistro di Poulsen colpisce per sbaglio Amauri, Iezzo è reattivo e para in angolo. Poi arriva il colpo di testa di Hamsik, sempre pericoloso quando si avvicina alla porta avversaria: Manninger para, ma in due tempi. Il portiere austriaco fa rimpiangere Buffon quando pasticcia su un cross di Vitale. All'intervallo è 0-0.

BOTTA E RISPOSTA - Al 16' la Juve va in vantaggio. Destro vincente al volo di Amauri sul cross dalla destra di Poulsen. Passano tre minuti, e il Napoli pareggia. Con Hamsik, di testa, sul cross dalla destra di Lavezzi. Due reti molto simili.

ALE FUORI - Il Napoli spinge. E allora Ranieri si copre. Con una sostituzione che farà discutere parecchio. Fuori Del Piero, dentro De Ceglie. Reja nel frattempo aveva inserito Denis per Zalayeta. Poi si fa male Poulsen, è il momento di Ekdal. La Juve aveva già dieci infortunati fuori.

LAVEZZI GOL - L'equilibrio lo rompe il gol di Lavezzi, che raccoglie un rinvio corto, sbagliato, di Knezevic e mette dentro sottomisura. La Juve ora sbanda. Barcolla. Il Napoli insiste. Prova a chiudere i conti. Sfiora il gol in contropiede con Denis, mentre la Juve prova a sfruttare l'ingresso tardivo di Giovinco e d'orgoglio si fa viva nel recupero, con Chiellini, dalle parti di Iezzo. Ma non basta. Vince il Napoli. E fa sognare la città.

TABELLINO

Solo 7' più recupero per Giovinco

NAPOLI-JUVENTUS 2-1 (primo tempo 0-0)

MARCATORI: Amauri (J) al 16', Hamsik (N) al 19', Lavezzi (N) al 35' s.t.

NAPOLI (3-5-2): Iezzo; Santacroce, Cannavaro (19' s.t. Aronica), Contini; Maggio, Blasi, Gargano, Hamsik, Vitale (1' s.t. Mannini); Lavezzi, Zalayeta (23' s.t. Denis). (Navarro, Montervino, Pazienza, Russotto). All. Reja.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Grygera, Knezevic, Chiellini, Molinaro (38' s.t. Giovinco); Salihamidzic, Poulsen (30' s.t. Ekdal), Marchisio, Nedved; Del Piero (26' s.t. De Ceglie), Amauri. (Chimenti, Ariaudo, Marchionni, Rossi). All. Ranieri.

ARBITRO: Saccani.

NOTE: spettatori 30.000 circa, chiuse le curve del San Paolo. Ammoniti Poulsen, Molinaro, Gargano, Blasi, Lavezzi, Salihamidzic, Grygera. Recupero: 0' p.t. e 3' s.t.



MILAN – SAMPDORIA 3-0

Ronaldinho fa volare il Milan

I rossoneri battono 3-0 la Sampdoria che resiste all'insegna del bel gioco per un'ora, fino al rigore (discusso) trasformato dal brasiliano che raddoppia dopo un duetto con Kakà. Di Inzaghi la terza rete. Blucerchiati in dieci dal 55' per l'espulsione di Lucchini

MILANO, 19 ottobre 2008 - Un'ora di oblio. Inspiegabile quanto insopportabile. Una Sampdoria brillante, ordinata e cocciuta. Una grande occasione per Cassano sventata da Abbiati, poi il vento che cambia il destino: un rigore discusso con conseguente espulsione di Lucchini, la trasformazione di Ronaldinho che bisca dopo un duetto con Kakà, lanciato nella ripresa. Ci pensa Inzaghi al 90' a fissare il risultato.

SENZA KAKA' - "Mister non me la sento" aveva detto questa mattina Kakà ad Ancelotti. Così il tecnico decide di schierare Ronaldinho alle spalle di Borriello e Pato. Scambio tra fantasisti brasiliani rischioso, ma affidabile secondo il tecnico che sostituisce Gattuso con Flamini. E la panchina? Da sballo: con Kakà ecco Nesta. Ma anche Favalli, Inzaghi, Emerson e Shevchenko. Cosa darebbe Mazzarri per averne almeno uno. Lui, senza Palombo, si difende con un 3-5-1-1 dove il suo brasiliano Antonio Cassano gioca avanzato rispetto a Delvecchio.

CASSANO - Ti aspetti bollicine rossonere e invece è bella Samp. Contribuiscono l'esasperante lentezza del Milan, stucchevole quando rumina gioco con decine di passaggi inutili; la posizione di Ronaldinho che in mezzo ci sta come il cavolo a merenda, la debolezza del centrocampo, già orfano di Pirlo e Gattuso, e con un Seedorf opaco e confuso. Proprio una bella Samp, capace di gestire il gioco, impedire al Milan di ragionare e di iscrivere sul tabellino l'unica vera occasione da gol. Capita a Cassano che penetra in area con un colpo di genio impegna duramente Abbiati con un diagonale.

OPACHI - Il Milan cincischia. Con ruggiti da coniglio rende tutto prevedibile e facilmente assimilabile. I blucerchiati fanno muro e ripartono. Tutto fila liscio. Dalla difesa, dove Lucchini è un gigante, al centrocampo, dove Sammarco, Padalino e Pieri creano superiorità numerica. Senza parlare poi di Cassano e Delvecchio che minano la tranquillità nella difesa del Milan, sorretta da Bonera e Maldini. E Dinho? Intermittente, mentre Borriello è blindato e Pato non è lucido come dovrebbe. Il solito déjà-vu. Insomma, cercasi Kakà disperatamente. Soluzione che nella ripresa Ancelotti applica dal primo minuto. A restare negli spogliatoi è Pato.

CAMBIA IL VENTO - Kakà ha il pregio di regalare ritmo alla squadra e non è un caso se dopo pochi secondi sfiori di testa il vantaggio. C'è più Milan; è innegabile. Ma non è certo quello spettacolare pensato ad Ancelotti nella vigilia. A dare una svolta è l'arbitro Damato che assegna un rigore ai rossoneri per un fallo di mano del già ammonito Lucchini. Decisione eccessiva. Tant'è che si presenta Ronaldinho a battere dal dischetto e trasformare. Mazzarri, furioso e disperato, è costretto a cambiare Padalino con Stankevcius e affidarsi al carattere dei suoi ragazzi che pur in inferiorità numerica danno del filo da torcere al Milan. Ci pensa Kakà a scrollare definitivamente i rossoneri chiamando Ronaldinho a duettare. Magie che si accavallano, fino al diagonale chirurgico del Gaucho che batte Castellazzi. E' il calcio crudele che punisce eccessivamente la Samp, in gara per sessanta minuti. C'è spazio anche per Emerson e Inzaghi (fuori Seedorf e Borriello), mentre Mazzarri cerca miracoli con Bellucci e Bonazzoli (Ziegler e Cassano out). Ma la Samp non ne ha più. Ne approfitta il Milan che va in gol con "highlander" Inzaghi. Pippo evita Castellazzi su tocco di Ambrosini e fissa sul 3-0.

TABELLINO

Lucchini: rosso per doppia ammonizione

MILAN-SAMPDORIA 3-0

(Primo tempo 0-0)

MARCATORI: Ronaldinho al 10' (rigore) e 21', Inzaghi al 45' s.t.

MILAN (4-3-1-2): Abbiati: Antonini, Bonera, Maldini, Jaunkuloski; Ambrosini, Flamini, Seedorf (29' st Emerson); Ronaldinho; Borriello (34' st Inzaghi), Pato (1' st Kakà). (Dida, Nesta, Favalli, Shevchenko). All.: Ancelotti.

SAMPDORIA (3-5-1-1): Castellazzi; Lucchini, Gastaldello, Bottinelli; Paladino (15' st Stankevicius), Sammarco, Franceschini, Zegler (26' st Bellucci), Pieri; Delvecchio, Cassano (36' st Bonazzoli). (Fiorillo, Krsticic, Bonanni, Fornaroli) All.: Mazzarri.

Arbitro: Damato di Barletta.

NOTE - Spettatori: 60.000 circa. Ammoniti: Bottinelli, Jaunkuloski per gioco falloso, Flamini per comportamento non regolamentare. Espulso Lucchini al 9' st per comportamento non regolamentare. Angoli: 6-4 per il Milan. Recuperi: pt 2', st 4'



INTER – ROMA 0-4

L'Inter travolge la Roma. E adesso prova la fuga

All'Olimpico incredibile secondo tempo dei nerazzurri, a segno tre volte nel giro di dieci minuti. Giallorossi abbattuti nonostante il ritorno di Totti. A segno Ibrahimovic (2), Stankovic e Obinna. Inter a +2 sulle seconde

ROMA, 19 ottobre 2008 - Prova di forza dell'Inter all'Olimpico: Roma travolta 4-0 con i gol di Ibrahimovic (doppietta), Stankovic e Obinna. Primo tempo segnato dalla prima rete dello svedese, scattato sul filo del fuorigioco. A inizio ripresa la fiammata dei nerazzurri, nettamente superiori agli avversari nonostante il ritorno di Francesco Totti sei mesi dopo l'ultima partita giocata da titolare.

MENTALITA' - C'è un'immagine che spiega meglio di altre lo stato di grazia fisico e mentale del gruppo di Mourinho. Mancano 15 minuti alla fine della partita, l'Inter è avanti 4-0 sulla Roma, che con Riise ha una punizione a favore. Il tiro del norvegese è preciso, forte, rade l'erba. Julio Cesar salva la porta con un grande intervento e poi stringe il pugno con un urlo liberatorio. Come fanno i portieri nel calcio a 5 per sfogare la tensione di un assedio continuo.

SUBITO IBRA - Se l'Inter conserverà queste qualità sarà difficile toglierle lo scudetto. All'Olimpico, nella notte della svolta invocata da Spalletti, bastano cinque minuti a Ibrahimovic per mettere il piano della partita su pendenze indigeste alla Roma. Lancio di 30 metri, Cicinho è l'ultimo a salire tendendo in gioco lo svedese. Cavalcata, pallonetto (Doni esce sciaguratamente), gol. Parte così un lungo inseguimento per la squadra di Spalletti, che ha Totti finalmente dall'inizio.

ATTACCO A DESTRA - Paradossalmente, considerato l'avvio, a Mourinho non vanno giù due cose: un fallo a metà campo non rilevato da Rizzoli e l'errore di Maicon al 13' che avrebbe chiuso i giochi con un tempo d'anticipo. Tra le note del celebre taccuino, oltre all'ok per Obinna schierato dall'inizio a sorpresa, magari sarà finito anche qualche movimento di Quaresma, prevedibile fin quando si ostina a cercare il calcio d'esterno. Nonostante le sbavature comunque, la catena di destra è quella che percuote con più efficacia la Roma, tant'è che Spalletti chiede ad Aquilani di convergere al centro per frenare Maicon.

CON TOTTI - Invertite le due ali alla mezzora, l'Inter ripiega su se stessa nel momento di difficoltà. Totti è straordinario: ha un'autonomia molto limitata eppure gioca sempre di prima aprendo spazi per i compagni. Purtroppo per i giallorossi, le due azioni da flipper costruite con la qualità del numero dieci e di Vucinic vengono neutralizzate dal muro interista, che va al riposo nelle condizioni psicologiche migliori. Un aspetto che sarà determinante.

TRE CANNONATE - Dieci minuti, tre gol. Con una potenza d'esecuzione agevolata dalla guardia leggera montata sui cannoni nerazzurri, l'Inter travolge l'avversario avanzando come un carro armato. Loria "buca" il tackle su Ibra e gli apre le porte del 2-0 (2' del secondo tempo). Stankovic di controbalzo infila il primo centro della stagione (9'). Obinna controlla, dribbla, inchioda Doni dal limite e fa 4-0 (11').

ORGOGGIO - I tifosi della Roma (applausi al loro incitamento sotto il diluvio di gol nerazzurro) si aggrappano all'orgoglio di Totti e Vucinic. Julio Cesar nega a entrambi il sollievo di affettare parte del divario e quando le speranze di rimediare alla brutta figura si affievoliscono, Maicon centra il palo staccando solitario davanti a Doni. Finisce tra i fischi, inevitabili per Spalletti, e con il sorriso di Mourinho, solo in testa alla serie A a +9 sulla Roma, per la prima volta con 4 gol all'attivo e la sensazione che l'Inter può essere una squadra speciale. In Italia e in Europa.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- "La paura non esiste" Mourinho carica l'Inter

Il tecnico portoghese presenta la sfida dell'Olimpico: "Paura? Non so cosa significhi. Possiamo vincere domenica, comunque non è un match decisivo". E stavolta non dà la formazione

18 ottobre 2008

- Mourinho, tentazione Reds "Ma ora sto bene all'Inter"

Il tecnico nerazzurro innamorato della Premier: "Non andrò in Spagna e non allenerò la nazionale portoghese. Dopo i nerazzurri tornerò in Inghilterra". Secondo i tabloid possibile la pista Liverpool, con Benitez in partenza direzione Juventus

20 ottobre 2008

- Mourinho: "Ora continuità" E in Champions lancia Toldo

Il tecnico dell'Inter chiede alla squadra di non distrarsi contro l'Anorthosis dopo il 4-0 alla Roma in campionato: "Ci serve vincere, dobbiamo proseguire su questa strada". Su Crespo: "Ho 29 giocatori, mi adatto ma sono troppi"

21 ottobre 2008

- Stankovic: "Ero un ex... Ora di chi sarei il cocco?"

Il centrocampista dell'Inter parla a ruota libera dopo il gran gol alla Roma: "Dentro a quella rete c'era tanta sofferenza". Mourinho? "E' diverso dagli altri, sa come farti sentire importante". Ibra? "Mai visto così. Se sta bene non ce n'è per nessuno"

21 ottobre 2008

- Mourinho: "Contava vincere"

Il tecnico dell'Inter dopo la vittoria di misura sull'Anorthosis: "Non è facile giocare due volte in tre giorni dopo aver viaggiato dall'Argentina o dal Brasile per l'Italia. Ringrazio i giocatori, sono stati fantastici. Abbiamo vinto senza problemi"

22 ottobre 2008

- Adriano, la ricetta Mourinho "Solo riposo, pane e acqua"

L'allenatore nerazzurro sta riportando l'Imperatore ai vecchi livelli: "Con quel fisico non può che fare grandi cose". Conferma il brasiliano: "Mi chiama anche a casa per controllare. E io faccio quello che mi dice"

23 ottobre 2008

- E' Mou il segreto di Adriano Rinascita di un campione

Marco Aurelio Cunha, il medico di San Paolo che si è preso cura del giocatore dopo lo strappo con Mancini, esalta la figura del tecnico portoghese. "Lui sa come prenderlo. Ha capito subito con chi ha a che fare e come ottenere il massimo da lui"

Adriano stringe la mano a Mourinho dopo la sostituzione con Cruz di mercoledì in Champions.

24 ottobre 2008

MILAN

- Galliani: "Ronaldinho? Un affare da Champions"

L'a.d. del Milan rivela l'aumento del numero di sponsor nonostante il declassamento in Coppa Uefa. Grazie anche all'acquisto del brasiliano. "Gourcuff? Mi auguro che torni". E poi: "Se l'Inter si costruisce un proprio stadio, noi siamo pronti a ristrutturare San Siro"

17 ottobre 2008

- Milan, ecco David Beckham Sarà tesserato a gennaio

Lo ha annunciato Adriano Galliani: il centrocampista non si limiterà ad allenarsi con i rossoneri, ma sarà ingaggiato a tutti gli effetti fino al termine della stagione. L'a.d.: "Lui è qualcosa di diverso e di intrigante"

22 ottobre 2008

- Beckham infiamma Milano Galliani risponde a Moratti

Il presidente dell'Inter: "Il Milan ha avuto una sua storia e punta su questo fatto che può essere il modo giusto per fare soldi. Noi puntiamo sui giovani. Ma non ho nessun giudizio da dare". La replica del dirigente rossonero: "Non credo proprio che guardiamo al passato: Ronaldinho ha 28 anni, è giovanissimo. Di sicuro siamo la squadra con più appeal in Italia: il Milan piace"

23 ottobre 2008

- Tutto facile per il Milan Heerenveen sbancata

I rossoneri vincono 3-1 in Olanda e incassano i primi tre punti del girone. La squadra di Ancelotti passa con un'autorete di Jong-A-Ping e raddoppia con Gattuso; nella ripresa Inzaghi segna il 64° gol record in Europa; Raul è fermo a 63, Shevchenko a 62. Di Pranjic su rigore la rete dei padroni di casa

23 ottobre 2008

- Gattuso: "Io alla Pirlo? Non mi vedrete mai più"

E' lo stesso centrocampista del Milan ad affermarlo dopo la splendida prestazione in Olanda nel ruolo del regista infortunato: "Le mie caratteristiche sono altre rispetto a quelle di Andrea". Sull'Atalanta: "Abbiamo sempre fatto fatica a Bergamo". "Con Beckham ancora più forti"

24 ottobre 2008

JUVENTUS

- Juve: Giovinco fino al 2013

Il fantasista ha prolungato fino al 2013 il proprio contratto con il club bianconero: "D'ora in poi venerdì 17 mi porterà bene"

17 ottobre 2008

- Ranieri: "C'è serenità, a Napoli vogliamo reagire"

[Stampa articolo](#) | [Invia articolo](#) | [Commenti:52](#)

Il tecnico della Juventus suona la carica: "I momenti difficili capitano, dobbiamo venirne fuori lavorando sodo. La società ci ha dato tutto il supporto possibile, ora dobbiamo rispondere sul

campo". L'infermeria è piena: "Difficile recuperare qualcuno, ma per la Champions c'è qualche speranza in più"

17 ottobre 2008

- Juve: Cobolli e Blanc verso il varo del piano B

Dopo il k.o. del San Paolo nessun dirigente difende l'allenatore. E si studia un'alternativa se la Juve non si rialza

19 ottobre 2008

- Blanc conferma Ranieri "La fiducia si dà una volta"

L'amministratore delegato della Juventus il giorno dopo la sconfitta di Napoli: "La società si è già espressa sull'allenatore. E' comunque un momento difficile". Colloquio del dirigente e di Secco con i giocatori. Stiramento per Poulsen: tre settimane di stop

19 ottobre 2008

- Juve-Real, febbre da grande evento

La città si "scalda" in attesa del big match di stasera. Intanto il primo round si è giocato, con le gambe sotto al tavolo, in un ristorante del centro: qui hanno pranzato i dirigenti bianconeri, quelli madridisti e il presidente dell'Uefa nonché ex stella bianconera Platini

21 ottobre 2008

- Pullman di tifosi fuori strada Morto l'autista, aveva 81 anni

L'incidente è avvenuto ad Etroubles, nella valle del Gran San Bernardo. A bordo tifosi che stavano andando a Torino per Juve-Real. Due morti tra cui il conducente, un pensionato che prestava servizio occasionalmente. Fra le prime ipotesi si parla di rottura dei freni. L'annuncio all'Olimpico

21 ottobre 2008

- Del Piero-Amauri in gol La Juve risorge, Real k.o.

Dopo un primo tempo dominato e chiuso in vantaggio grazie a una rete del capitano al 5', i bianconeri raddoppiano a inizio ripresa col brasiliano, poi rallentano e soffrono. Al 21' Van Nistelrooy riapre i giochi, poi il Real non passa più: finisce 2-1. Marchisio s'infortuna la caviglia sinistra in uno scontro con Sissoko

21 ottobre 2008

- Del Piero operaio e artista "Si gioca per partite così"

Il capitano sentiva particolarmente il match: "Juve-Real Madrid è una gara diversa. Regala sensazioni particolari, che siamo stati capaci di trasmettere in campo". E sistemati gli spagnoli con il suo gol n. 41, è corso a festeggiare il primo compleanno del figlio...

22 ottobre 2008

- Ranieri: "Siamo carichi L'aria sta cambiando"

Alla vigilia del derby contro il Torino, il tecnico della Juventus punta sullo spirito di squadra: "I granata sono più riposati, ma la vittoria con il Real ci dà una spinta in più". Camoranesi non convocato: "La sua ricaduta contro il Palermo è stata colpa mia: non stava bene e l'ho messo in campo per vincere, invece ho perso la partita e lui"

24 ottobre 2008

FIorentina

- Mutu salta la Reggina Prandelli: "Resto a Firenze"

Il tecnico viola: "Adrian si sta trascinando da settimane un problema al ginocchio. Ora è giusto che si sottoponga a una cura specifica". Su un suo futuro alla Juve: "Ho un contratto fino al 2011 e intendo rispettarlo"

17 ottobre 2008

- Fiorentina, ora si fa dura Il Bayern la punisce

Stampa articolo | Invia articolo

Prandelli. Molte palle gol gettate al vento da Mutu e compagni. Ora il girone si complica

21 ottobre 2008

- Prandelli difende i viola "Abbiamo giocato bene"

L'allenatore della Fiorentina fa quadrato intorno alla sua squadra nonostante il brutto risultato di Monaco: "Il risultato è netto, ma il giudizio resta positivo. Abbiamo commesso qualche errore, ma anche creato sei palle gol. Vargas? Ci crediamo, ha bisogno di tempo"

22 ottobre 2008

- Mutu lancia la sua sfida "Sono ok e posso giocare"

Parla l'attaccante della Fiorentina: "Non mi fermo, ho già risolto il guaio al gomito, ora voglio superare il problema del ginocchio attraverso il lavoro in palestra. Per Palermo sono a disposizione dell'allenatore"

24 ottobre 2008

ALTRO

- "Il mio Napoli migliore"

Reja, orgoglioso del rendimento della sua squadra, spiega la nuova geografia del campionato: "C'è un livellamento verso l'alto e dopo Calciopoli c'è un clima nuovo, mi sento protetto. E questa è la squadra più forte che io abbia allenato"

20 ottobre 2008

- Quante voci su Ronaldo Ma se chiama Totti...

Il brasiliano non sa nulla di Sampdoria e Siena, un giocatore della Roma gli avrebbe invece chiesto informazione sul suo futuro: non solo per curiosità personale. Il suo agente: "C'è un contatto in Italia, ne parliamo dopo il 17"

21 ottobre 2008

- Impresa Samp a Belgrado

I blucerchiati vincono 2-1 in casa del Partizan: di Bonazzoli e Dessena le reti che danno alla squadra i primi tre punti nel girone di Uefa

23 ottobre 2008

- L'Udinese stende il Tottenham

Secca e meritata vittoria della squadra di Marino sugli inglesi: 2-0. I bianconeri limitano il turnover e vanno a prendersi un successo favorito anche dall'espulsione di O'Hara nella ripresa. In gol Di Natale su rigore e Pepe

23 ottobre 2008